



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione

A pagina 3

Il nostro 8° Congresso

Una platea, composta da 160 pensionati tra delegati, invitati e ospiti, ha invaso, lo scorso 23 febbraio, la sala del ristorante "Due Magnolie" di Pian Borno, dove lo Spi Valle Camonica Sebino, aveva programmato lo svolgimento del suo 8° Congresso.

Come in tutti i congressi, la ritualità dello svolgimento non ha potuto non essere assicurata, quindi dopo l'apertura dei lavori, l'inse-



diamento della presidenza e l'elezione delle commissioni indicate dal regolamento, si è svolta la relazione del segretario generale, **Domenico Ghirardi**.

Alla relazione sono seguiti, il saluto degli invitati e gli interventi, numerosi e qualificati. Prima delle consuete e conclusive votazioni dei nuovi organismi dirigenti, l'intervento del segretario regionale, **Tom Regazzoni**. ■

Congresso SPI-CGIL Valle Camonica Sebino 2010: dati delle assemblee

Dati dell'assemblea									Voti validi				Voti non validi			totale voti espressi	n. assemblee	% espressi/iscritti	
dati generali			delegati		presenti assemblea				EPIFANI		MOCCIA		totale validi	bianche	nulle				totale nulli
Lega	lega	iscritti	SPI	CGIL	donne	uomini	totale	%-iscr	n. voti	%	n. voti	%	totale validi	bianche	nulle	totale nulli			
EDOLO	1	704	5	3	17	76	93	2,41	77	95,06	4	4,94	81	0	0	0	81	3	13,21
CEDEGOLO	2	810	5	4	8	86	94	0,99	93	100,00	0	0,00	93	0	1	1	94	6	11,60
BRENO	3	1.354	8	7	22	124	146	1,62	141	98,60	2	1,40	143	3	0	3	146	6	10,78
DARFO	4	2.493	14	12	59	170	229	2,37	225	99,12	2	0,88	227	1	0	1	228	6	9,19
ISEO	5	3.965	22	20	154	306	460	3,88	410	92,55	33	7,45	443	0	2	2	445	15	11,60
LOVERE	6	2.860	16	14	28	172	200	0,98	262	92,25	22	7,75	284	0	0	0	284	8	6,99
TOTALE		12.186	70	60	288	934	1.222	2,36	1.208	95,04	63	4,96	1.271	4	3	7	1.278	44	10,03

Numero 2
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Abbiamo fatto tanto e tanto abbiamo ancora da fare

Domenico Ghirardi al Congresso comprensoriale

A pagina 2

È utile sapere

A pagina 3

Elezioni Regione Lombardia

Lo Spi scrive, i candidati rispondono

Pagina 4 e 5

PedalAuserSpi

Al via la seconda edizione

A pagina 6

Partecipazione, preoccupazione e aspettative

Dalle Leghe Spi

A pagina 7

Ci puoi trovare

A pagina 8

“Abbiamo fatto tanto e tanto abbiamo ancora da fare”

Pubbllichiamo qui di seguito stralci della relazione tenuta dal segretario generale Spi Valle Camonica Sebino Domenico Ghirardi, in occasione del Congresso Spi.

Abbiamo assistito negli ultimi anni a grandi cambiamenti e che hanno interessato tutte le nazioni del nostro pianeta.

Non possiamo pensare che questo sistema consumistico in cui viviamo, possa andare avanti all'infinito, occorre maturare più sobrietà, non è possibile che un terzo delle persone del pianeta, possano “bruciare” le risorse dell'intero pianeta, e tutto questo avviene nell'indifferenza e con un livello di irresponsabilità dei Governi che non riescono nemmeno a mettersi d'accordo sui livelli delle emissioni in atmosfera che sono tra le cause che concorrono ad alimentare quei fenomeni climatici che sempre più in termini inaspettati, generano tanti disastri che colpiscono i vari paesi.

Come occorre sapere che il nostro Paese sarà sempre più multietnico, grazie al contributo dei cittadini migranti molte attività e assistenze del nostro Paese possono funzionare, per questo sono intollerabili i fenomeni e certi comportamenti che alimentano l'intolleranza e lo sfruttamento verso i lavoratori migranti, sono persone che hanno lasciato la loro terra per poter vivere, come fecero nel passato molti italiani, per questo sono inaccettabili le posizioni di quanti strumentalizzano il fenomeno dell'immigrazione, alimentando l'insicurezza tra la popolazione, piuttosto che costruire una seria politica di accoglienza che rafforzi la convivenza degna di un Paese veramente civile e democratico.

Il ruolo del sindacato

Non è un caso che lo stato sociale è un bersaglio particolarmente esposto poiché è grande e crescente la dimensione delle risorse che mobilita per garantire il sistema delle pensioni e della sanità. I pensionati sono contemporaneamente esposti su due fronti: sulle protezioni sanitarie (liste di attesa - ticket - rette delle case di riposo - ecc.) e sulla inadeguatezza del trattamento della pensione.

Certi parlamentari sono attenti al valore delle pensioni di milioni di persone e non si accorgono dei loro privilegi e del fatto che gli anziani in molti casi sono di aiuto e di sostegno ai propri figli e ai figli dei loro figli.

Per queste e tante altre ragioni che bisogna ritrovare l'unità di azione, lo chiede la gente che rappresentiamo, è dettato da una necessità di giustizia sociale, per questo abbiamo voluto stigmatizzare in questo Congresso il valore dell'egualianza.

Valorizzare e pubblicizzare le iniziative e le attività

Vi è un fenomeno che merita di essere evidenziato, sta, infatti, dilagando tra le persone che vivono condizioni di difficoltà, un atteggiamento di chiusura nel privato e nelle mura delle loro case, sopportano e subiscono in silenzio, sono persone a cui noi dobbiamo dare una particolare attenzione ed essergli vicino. Bisogna aiutarli a reagire e a credere nell'azione collettiva e al fatto che il vivere insieme, il condividere certe situazioni di difficoltà, può lenire la tensione sul piano psicologico e imprimere quella fiducia prima in se stessi e poi verso gli altri e che con la solidarietà si possono risolvere alcuni problemi e trovare anche le opportune

risposte.

Con sensibilità e attenzione si deve costruire una rete nell'organizzazione che sia più attenta e preparata a questi bisogni, dobbiamo attrezzarsi e attivamente aiutare a lenire la solitudine delle persone.

L'attacco allo stato sociale

Gli interventi a sostegno dello stato sociale, si possono sostenere se vi è contemporaneamente una reale volontà politica che è attenta alle entrate come alla natura della spesa.

Sulle entrate diventa più che mai indispensabile mettere in atto delle politiche che combattano l'evasione fiscale e contributiva e con efficacia bisogna promuovere la lotta al sommerso e affermare un sostegno alle politiche d'emersione.

L'intervento sull'evasione per fare aumentare il gettito è urgente proprio perché il livello di tassazione sui redditi e sulle pensioni è cresciuto, altro che meno tasse per tutti come aveva promesso Berlusconi, per questo riteniamo giusta l'azione della Cgil che chiede la restituzione del drenaggio fiscale e la riduzione del peso fiscale su salari e pensioni per aiutare le famiglie e dare un impulso anche ai consumi.

La crisi è invece usata da questo Governo per giustifi-



care l'impossibilità a dare segnali di giustizia sociale e nel contempo emana dei provvedimenti che, di fatto, premiano con i condoni chi non ha rispettato le leggi, troppi sono i silenzi da parte del Governo sulle proposte avanzate dalla Cgil e ancora una volta si dimostra di volere escludere dal confronto la nostra organizzazione.

Autonomia e unità sindacale

Mentre criticiamo le politiche adottate da questo Governo, sentiamo anche la necessità di mandare qualche messaggio alle forze politiche che fanno riferimento al centro-sinistra.

A nostro avviso dovrebbero finirli i nostri “amici e compagni” di lasciarsi andare a certi scontri di potere nel gruppo dirigente, continuando così, si finisce per presentare l'alleanza come un raggruppamento rissoso che non dà affidabilità e dove si fatica ad andare d'accordo.

Le energie piuttosto che spenderle in certe dispute tutte interne al gruppo dirigente, bisognerebbe usarle per costruire una visione alternativa e reale di governo del Paese che si fonda sui valori costituzionali, a partire dal lavoro e dal ritenere l'investimento nel sociale un intervento essenziale e fondamentale per uno stato civile e democratico.

Per questo occorre ripensare ad una società e ad un Paese dove la politica deve essere in grado di coinvolgere l'economia affinché si faccia carico delle ragioni dell'equità e dell'uguaglianza. Queste sono le politiche che vorrebbe vedere crescere la Cgil.

Per queste ragioni lo Spi sosterrà la mobilitazione generale promossa dalla Cgil per il 12 marzo, contestual-

mente, continueremo a tenere aperto ogni spiraglio di rapporto unitario perché continuiamo coerentemente a ritenere che questa sia la condizione per fare valere di più le ragioni di chi rappresentiamo e che può consentirci a tutti di ottenere maggiormente dei risultati a livello di contrattazione e di negoziazione sociale sul territorio.

Il ricordo

Per finire davvero, è doveroso ricordare quanti non sono più tra noi. In tutti noi è ben presente il ruolo e l'impegno che hanno avuto negli anni passati per fare diventare grande lo Spi e la Cgil di questo territorio, il tempo passa e la memoria si affievolisce, ma noi non dimentichiamo, con affetto li ricordiamo e li ringraziamo. Concludo questa relazione con le parole di un grande dirigente della Cgil che fu Di Vittorio, nel lontano 1957 poche ore prima di morire, mentre inaugurava la Camera del Lavoro di Lecco, disse ai compagni: “lavorate con tenacia, con pazienza, ogni piccolo contributo di ogni militante serve a rafforzare la grande famiglia dei lavoratori italiani e a dare forza alla Cgil strumento della nostra forza e del nostro avvenire. Quando si ha piena consapevolezza, di servire una grande causa, una causa giusta, ognuno può dire a se stesso, dire alla propria compagna o al proprio compagno, ai propri figli, affermare di fronte alla società, di avere compiuto tutto il proprio dovere”.

Tanti anni sono passati da quel discorso del compagno Giuseppe Di Vittorio, il messaggio è ancora di grand'attualità e su quest'insegnamento non ci resta che rimboccarci le maniche perché c'è ancora molto da fare. ■



“Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci incontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori.

Sulla bolletta saranno indicate le fasce orario a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet www.autorita.energia.it e www.acquirenteunico.it, ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni. ■

Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi. ■

Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa. ■

Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.

di Anna Bonanomi*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

Per Formigoni la famiglia attore unico

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

Chiediamo più servizi sul territorio

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

Servizi sanitari in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. **Sviluppare i centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

glienza quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evoluzio-

luzione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

Noi chiediamo una svolta: l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

Dai candidati una precisa assunzione d'impegni

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

Elezioni regionali: i candidati rispondono

Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati

Candidato presidente della Regione Lombardia, sostenuto da Pd, IdV, Psi, Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessimo il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione. E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto

Candidato presidente della Regione Lombardia per la Federazione della Sinistra



Prendi la bicicletta e vieni con noi!

Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si dilettono in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L'invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell'Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5*)
Dal 18 aprile al 2 maggio
Euro 765

Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita
Dal 10 al 24 giugno
Euro 1020 in aereo

Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno
Euro 1380
+ Euro 50 visto



Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre
Euro 2080
+ tasse aeroportuali

Creta

Eden special Minoa Palace
Dal 19 settembre al 10 ottobre
Euro 950

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 605

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1250,00
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezecca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Partecipazione, preoccupazione e aspettative...

I pensionati chiedono attenzione

di Lilia Domenighini

Quarantaquattro assemblee, milleduecentosettantotto pensionati coinvolti; sono i due numeri che hanno caratterizzato le assemblee svolte nel territorio in preparazione dell'8° congresso comprensoriale della categoria, che si è svolto martedì 23 febbraio a Pian Borno presso l'Albergo "Due Magnolie".

Una partecipazione che, è giusto sottolinearlo, pur essendo in linea con le precedenti analoghe occasioni, è al di sotto delle aspettative della segreteria, che in ragione dei numerosi e preoccupanti problemi che investono gli anziani, e che continuano a non trovare attenzione e risposte dal governo, contava su una partecipazione più numerosa.

Una partecipazione che conferma, inoltre, la difficoltà delle persona anziane a spostarsi dalla propria abitazione verso i luoghi di socialità. L'aspetto non discordante rispetto alle aspettative, è rappresentato dal dibattito scaturito, rivolto certo al tema congressuale e ai documenti proposti, ma soprattutto alle tematiche che continuano a investire la già precaria condizione dei nostri anziani, con la perdita del potere d'acquisto delle pensioni, quale aspetto prioritario e non più eludibile, della politica del governo.

I responsabili delle nostre leghe, hanno così sintetizzato le impressioni, le esigenze e soprattutto le aspettative dei pensionati.



Legha Spi Alta Valle

Questa lega è situata geograficamente in territorio totalmente montano e opera nei Comuni di Saviore dell'Adamezzo, Cevo, Berzo Demo, Cedegolo, Capo di Ponte, Sello, Malonno e Paisco Lovenò.

Questi comuni a loro volta sono composti da parecchie frazioni disseminate fra loro e distanti dai rispettivi comuni. I contatti diretti con i tesserati Spi avuti nelle varie assemblee sono risultati di partecipazione non eccelsa ap-

punto per la situazione sopra citata.

Un dato però certo: scelta unanime nel prediligere la mozione 1 del documento sottoposto a votazione.

Dopo dibattiti svolti, a volte anche accesi, hanno scelto il documento dove si indica con chiarezza la scelta di confermare la categoria dello Spi, poiché i pensionati come tali hanno tutti le medesime esigenze.

E' stato inoltre espresso l'augurio di trovare con Cisl e Uil un'intesa onde presentare una piattaforma unitaria al Governo, dalle esperienze vissute, emerge che quando si realizza un'unità d'azione con le altre confederazioni alla lunga anche i risultati sono più facili da ottenere.

I compagni volontari che operano sul territorio hanno espresso il desiderio che si continui sulla strada intrapresa per rafforzare l'insediamento della Cgil e dello Spi sul territorio e cercando di migliorare la qualità dei servizi resi ai pensionati, ai lavoratori e ai cittadini.

(Tino Tiberti)

Legha di Breno

Le assemblee congressuali della lega si prestano alle seguenti considerazioni: circa la partecipazione numerica degli iscritti, la stessa purtroppo è stata insufficiente forse per il disinteresse che molti pensionati hanno manifestato nei confronti del sindacato e delle istituzioni in generale.

Dopo la presentazione delle due tesi (Epifani e Moccia), il dibattito che ne è scaturito, ha evidenziato una certa riserva in termini di opportunità, perché meglio sarebbe stato che in questa atmosfera di crisi generale, che si sta attraversando, il sindacato le racchiudesse entrambe, pur con i distinguo che le caratterizzano.

(Lino Do)

Legha di Iseo

Il congresso come occasione per riflettere sul nostro operare.

La campagna congressuale nella nostra lega è stata caratterizzata da uno sforzo straordinario per facilitare la partecipazione di tutti i pensionati alle assemblee.

Precedute da una capillare campagna d'informazione, negli undici comuni della nostra zona abbiamo convocato quindici assemblee, una per comune e due in quelli di

Corte Franca, Passirano, Provaglio, Iseo.

Questi incontri, ci hanno consentito di affrontare non solo i problemi specifici del congresso ma anche quelli più sentiti delle novità riguardanti le pensioni, dell'attività della lega e del sindacato dei pensionati più in generale.

Alle quindici assemblee sono intervenuti 460 pensionati il 12% degli iscritti 154 le donne e 306 gli uomini, di questi 443 hanno partecipato al voto, il 92,6% ha votato per il documento n.1 (i diritti del lavoro oltre la crisi) e il 7,4% al documento n. 2. (la Cgil che vogliamo). Lo svolgimento delle assemblee è stato sereno, pacata la discussione sui temi congressuali, così come le operazioni di voto.

Gli interventi su questi argomenti, in verità non numerosissimi, hanno rilevato preoccupazione al fatto che il gruppo dirigente non sia stato in grado di proporre un unico documento alla discussione, che queste diversità appaiono astratte in quanto inesistenti nel corpo degli iscritti alla Cgil e con forza viene chiesto che il congresso ricomponga un quadro di unità della Cgil. La Cgil e il sindacato tutto hanno bisogno di grande unità per affrontare gli enormi problemi legati alla crisi.

Le assemblee sono anche state l'occasione per informare sulle novità riguardanti le pensioni, sull'accordo tra organizzazioni sindacali e la Regione Lombardia sul tema della non autosufficienza, sulle disagiate condizioni che i pensionati subiscono in questo difficile momento di crisi. Relativamente a questi argomenti l'attenzione è stata più interessata e le sollecitazioni a fare di più sono state più insistenti.

Se gli interventi in assemblea non sono tantissimi, numerosi sono coloro che alla fine del dibattito si avvicinano per sottoporre problemi personali ma anche osservazioni, considerazioni.

Attraverso questi rapporti si avverte quanto diffuso è il malessere, le difficoltà sempre maggiori, le rinunce sempre più consistenti, le preoccupazioni per il futuro per la famiglia per i figli sempre più crescenti.

Queste persone si rivolgono allo Spi non solo perché non sanno più a che santo votar-

si ma anche perché nutrono nella nostra organizzazione fiducia e stima, queste persone si aspettano dalla nostra organizzazione meno divisioni e maggiore tutela.

È nostro dovere raccogliere questa insistente sollecitazione e impegnarci di più per ottenere concreti risultati, per arrestare un declino sociale del quale il nostro governo è il maggior responsabile e del quale non vuole e non intende occuparsi.

(Mario Zoni)

Legha di Darfo Boario Terme - Pisogne

Il 2 febbraio è stata effettuata l'assemblea degli iscritti allo Spi Cgil del Comune di Pisogne, Marone e Zone.

La partecipazione non si può certo dire che sia stata esaltante, la discussione che si è sviluppata dopo l'introduzione ampia sui documenti congressuali fatta dal segretario generale Domenico Ghirardi, è stata buona.

In apertura del congresso, il capo lega Giuseppe Galli ha illustrato i dati di bilancio sociale relativi alla lega stessa. Il dibattito ha evidenziato alcuni aspetti della crisi e come questa colpisca in modo particolare i pensionati che si vedono ridotto in modo significativo il potere d'acquisto delle pensioni.

Un altro aspetto richiamato in maniera forte anche nella relazione di Ghirardi è stato quello di rendere evidente i rischi che si corrono se non si è uniti, se si smarrisce la consapevolezza di credere nell'azione collettiva evitando che ci si trovi a subire i problemi a livello individuale e in solitudine.

L'assemblea si è conclusa con l'auspicio comune che lo Spi e la Cgil sappiano recuperare l'unità interna, perché è la precondizione per affrontare la pesantezza della crisi che non è solo economica ma anche politica e morale.

(Giuseppe Galli)

Legha di Sebino Bergamasco

Poco meno di una decina di assemblee ed una partecipazione certamente buona sono il primo dato delle assemblee congressuali promosse nei comuni del Sebino bergamasco.

Ancora una volta i pensionati hanno voluto dare il loro contributo alla Cgil portando le loro preoccupazioni, la loro esperienza e offrendo preziose indicazioni su ciò che

dovrebbe fare il sindacato. Si è parlato della crisi e delle conseguenze che sta provocando su molti lavoratori e lavoratrici giovani e meno giovani.

Il dramma di molti e della loro improvvisa perdita del lavoro attenua l'insoddisfazione per l'assenza di una qualsivoglia misura a sostegno delle pensioni ma non per questo si rinuncia a parlarne. La caduta del potere d'acquisto dei pensionati comincia infatti a pesare in modo rilevante sui consumi e sulle abitudini di chi comunque con il reddito da pensione non ha certo vissuto nell'opulenza e nel superfluo.

La presenza alle assemblee di pensionati e pensionate percettori di un assegno fra i 500 e i 1000 euro ha accentuato il dibattito e la discussione su un punto che da troppo tempo non trova alcuna risposta.

Se una riflessione critica dobbiamo fare sullo svolgimento delle assemblee riguarda le donne.

La loro limitata presenza, seppur aumentata rispetto al passato è ancora minoritaria, ciò deve spingerci ad adottare azioni che favoriscano la partecipazione di chi più di altri può raccontare con efficacia quanto sia aumentato il costo della vita in questi ultimi anni.

Le assemblee sono però state anche l'occasione per parlare della nostra attività nei Comuni sia dell'alto che del basso Sebino.

Il rilancio della negoziazione con gli enti locali e il potenziamento della nostra presenza nelle sedi e nei recapiti rappresentano un impegno dichiarato che vogliamo assolutamente rispettare.

A Lovere, Sarnico e Villongo c'è una presenza quotidiana che intendiamo rafforzare e arricchire, al tempo stesso abbiamo l'obiettivo di ampliare i recapiti per essere più vicini ai tantissimi pensionati iscritti allo Spi Cgil.

A questo proposito non pochi pensionati hanno attestato la loro soddisfazione per ciò che fa la Cgil, in particolare attraverso il giornalino, le trasmissioni televisive e la capillare presenza nel territorio.

Per tutti noi questo è motivo di gratificazione, spinta a proseguire per non lasciare soli i pensionati nelle difficoltà materiali e sociali che quotidianamente vivono.

(Alessandro Morosini) ■

Ci puoi trovare...

LEGA SEBINO BERGAMASCO

Lovere
Via Marconi 41
Tel. 035 960352-035 964892
Fax 035 964808
da Lunedì a Venerdì
8-12/14-18
Sabato 8-11.30
Costa Volpino
Via Nazionale
Presso Domus Civica
Tel. 335 1661909
martedì e mercoledì 9-11
Sarnico
Via Buelli 8
Tel. 035 910359
Fax. 035 4262812
da Lunedì a Sabato 9-12
Villongo
Via Sant'Anna 1/L
Tel. 035 925228
Lunedì e Martedì
8.30-11.30/14-18
Mercoledì 14-18
Giovedì 8.30-11.30
Sovere
Via San Gregorio 25
presso Centro Anziani
Venerdì 9-12
Rogno
Via Giardini
Presso Centro Anziani
Martedì 15-17
Solto Collina
Via Gian Battista Pozzi 4
Presso Municipio
Martedì 9-12
Castro
Via Garibaldi 24
presso ex Biblioteca
Mercoledì 9-11
Fonteno
Via Campello 2
presso Municipio
Tel. 035 969022
venerdì 9-11
solo periodo fiscale

Uffici INCA

Darfo Boario Terme
Via Ghislandi, 16
Tel. 0364.543204
Fax 0364.537322
darfo@inca.it
Iseo
Via Roma, 33
Tel. 030.981200
iseo@inca.it
Lovere
Via Marconi, 41
Tel. 035.960352
lovere@inca.it

Altri recapiti a:

Sarnico
Via Buelli, 8
Tel. 035.910359
Fax: 035.4262812
Breno
Via Rizzieri, 4
Tel. 0364.22789
Edolo
Viale Derna, 34/C
Tel. e Fax 0364.71707
edolo@inca.it

LEGA DI BRENO

Tel. 0364-22789
Breno
Sede Sindacale
Via Rizzieri, 4
Lunedì 8-12
Martedì 8-12
Mercoledì 8-12
Giovedì 8-12
Venerdì 8-12
Niardo
c/o Centro Anziani
Martedì 14-16
Ceto
c/o Biblioteca
Giovedì 14-16
Badetto di Ceto
c/o Centro Sorriso
2° e 4° giovedì del mese 9-11
Borno
c/o Municipio
Mercoledì 14-16
Bienno
c/o Palestra
Sabato 9-11

LEGA ALTA VALLE

Cedegolo
Sede Sindacale
Via G. Marconi, 25
Tel. 0364 622110
Lunedì 9-12
Giovedì 9-12
Sabato 9-12
Saviore d'Adamello
c/o Municipio
Martedì 9-10
Valle
c/o Municipio
Martedì 9-11
Cevo
c/o Municipio
Martedì 10.30-12
Paisco Loveno
c/o Municipio
1° Martedì di ogni mese 11-12
Capo di Ponte
c/o Centro Sociale
Mercoledì di mercato 9-11
Sellero
c/o Municipio
Giovedì 11-12 / 14-16
Temù
c/o Municipio
Venerdì 9-11
Malanno
c/o Municipio
Martedì 9-12
1° Martedì del mese 9-11

LEGA DARFO BOARIO TERME- PISOGNE

Gennaio 2010
Pisogne
c/o Centro Culturale
ex Biblioteca
Tel. 0364 880448
lunedì 9.00-11.30
martedì 14.00-17.00
mercoledì 9.00-11.30
giovedì 9.00-11.30
venerdì 9.00-12.00
Piancamuno
c/o Centro Anziani
Tel. 0364 590297
Giovedì 14.00-15.30
Artogne
c/o Municipio
Venerdì 8.30-9.30
Gianico
c/o Centro Anziani
Mercoledì 14.30-16.00
Darfo B.T.
Sede CGIL
Tel. 0364 543232
Fax 0364 530394
lunedì 9.00-12.00
martedì 9.00-12.00
mercoledì 9.00-12.00
giovedì 9.00-12.00
venerdì 9.00-12.00
Esine
c/o Municipio
mercoledì 9.00-11.00
Zone
c/o Municipio
giovedì 11.00-12.00
Marone
c/o Biblioteca
giovedì 9.00-10.30

LEGA DI ISEO

Via Roma, 33
Tel. 030/981200
Fax 030/9868001
SpiIseo@cgil.lombardia.it
Lunedì 9-12/14.30-17.30
Martedì 9-12/14.30-17.30
Mercoledì 9-12/14.30-17.30
Giovedì 9-12/14.30-17.30
Venerdì 9-12/14.30-17.30
Sabato 9-12
Provaglio d'Iseo
c/o Municipio
Tel. 030/929111
Lunedì 9-12
Provezze
c/o Sala civica
Tel. 3204646636
Mercoledì 9-12
Monte Isola
c/o Municipio
Tel. 030/9825226
Mercoledì 9-11.30/14-15.30
Sale Marasino
c/o Municipio
Tel. 3334274133
Giovedì 9-11
Corte Franca
c/o Municipio
Tel. 030/9884488
Mercoledì 9-11
Passirano
c/o Biblioteca comunale
Giovedì 9-12
Monterotondo
c/o Oratorio
Giovedì 14-16
Ome
c/o Municipio
Tel. 3284542534
Mercoledì 14-16
Paderno
c/o biblioteca
Tel. 3334274131
Martedì 14-16
Monticelli Brusati
c/o Municipio
Tel. 3383698426
Lunedì 14-16

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Darfo Boario Terme
Via Saletti, 14
Tel. 0364.543205
Breno
Via Rizzieri, 4
Tel. 0364.22789
Edolo
V.le Derna, 34/D
Tel. 0364.71707
Iseo
Via Roma, 33
Tel. 030.981200
Lovere
Via G. Marconi, 41
Tel. 035.964892
Pisogne
Via Cavour, 1
Tel. 0364.880448